

Al Roma Hi! Tech la guida è un Sanguineti ologramma

Alessia Grossi

Hi! Tech è il **Festival dell'Innovazione** a Roma dal 7 al 10 giugno. Quattro giorni di interazione tra reale e virtuale per capire come è cambiata la nostra vita tra oggetti tecnologici, musica elettronica, cinema e il nuovo mondo virtuale di *Second Life*.

Tecnologia e cultura. Questa la sfida della prima edizione della festa organizzata da Lait s.p.a (Lazio Innovazione e Tecnologia) e dalla Regione Lazio, con il contributo del comune di Roma.

«L'innovazione non è solo l'uso della tecnologia ma è una mentalità» - sintetizza così il polo materiale del binomio il ministro dell'Innovazione Luigi Nicolais presente giovedì all'inaugurazione della vetrina sull'innovazione. «Si innova non solo attraverso la rete materiale ma anche attraverso quella immateriale delle idee e della creatività » - afferma il presidente Piero Marrazzo concludendo la dialettica della sfida.

Così all'Ara Pacis, bozzolo tecnologico delle rovine e simbolo della sinergia fra cultura e innovazione, un tappeto di erba sintetica accompagna lo sguardo dei visitatori sul maxi schermo posto all'esterno del complesso museale. Sulla tela un officer dello staff di Hi!Tech vola nel cielo del mondo virtuale di *Second Life*.

All'interno del complesso, invece, si snoda il percorso storico. Non solo la storia antica dell'Ara Pacis racchiusa nell'innovazione meieriana, ma quella più recente dell'innovazione tecnologica. *C'era una volta il pc, un quarto di secolo di personal computer* mostra ai visitatori gli antenati tecnologici degli attuali pc, dal Commodore 64 ai primi portatili, o meglio, quelli che riuscivano a stare almeno sotto il sedile di un aereo, il tutto accompagnato da curiosità e pubblicità d'epoca.

Una guida per ogni varco. Così ad attendere gli spettatori alle porte di *Second Life* è il poeta Edoardo Sanguineti, o meglio il suo ologramma. Dall'ombra del Virgilio dantesco all'immagine liquida di Sanguineti il passo non è breve. E direttamente dal mondo virtuale in cui è caduto il nostro avverte: «L'innovazione ha a che fare con l'invecchiamento. In un mondo reale in cui tutto invecchia in fretta e solo l'uomo invecchia sempre più lentamente, anche il prodotto architettonico - che una volta nasceva per restare eterno - oggi nasce con la consapevolezza di essere destinato ad invecchiare precocemente». E dal passato prossimo al futuro l'innovatore poetico del Gruppo 63 percorre a parole, nei pochi metri di spazio quasi fisico dello schermo virtuale, la storia dell'innovazione tecnologica sociale e umana. Dalla teoria del postmoderno alla continua produzione di rovine e infine al collasso di ogni valore il passo è ora davvero breve. E Sanguineti si sposta di nuovo da uno schermo all'altro. Il suo ologramma si autogenera, sparisce e ricompare ribaltando il teorema generativo. «Una volta un prodotto durava per più generazioni, oggi una sola generazione consuma infiniti prodotti»-spiega la guida un attimo prima di dileguarsi.

Ma un Virgilio che si rispetti bisogna che indichi la distanza fra il mondo che si sta per lasciare e quello al quale si accede. «Virtuale una volta atterrava al campo dell'onirico, del sogno» - spiega l'ologramma della poesia mentre si duplica, si triplica. «Quello cui assistiamo oggi è un sognare *ex machina*, il sogno cioè che il sogno sia reale, o meglio, la certezza patologica che le due cose coincidano».

Pubblicato il: 07.06.07
Modificato il: 07.06.07 alle ore 18.14

(Fonte: WWW.UNITA.IT)